Organizzazioni israeliane chiedono agli USA di non sottoporre a sanzioni il miliardario russo Roman Abramovich

3 Marzo 2022 – Middle East Monitor

Alcune importanti istituzioni e cittadini israeliani si sono appellati agli Stati Uniti perchè non sottopongano a sanzioni il miliardario russo-israeliano Roman Abramovich.

In una lettera inviata all'ambasciatore statunitense Tom Nides, Yad Vashem – il memoriale ufficiale israeliano dell'Olocausto – David Lau, il rabbino capo aschkenazita di Israele, e Yitshak Kreiss, il direttore del centro medico Sheba, hanno chiesto a Washington di non sanzionare Abramovich, che è uno dei maggiori donatori della causa sionista.

Abramovich, che ha preso la cittadinanza istraeliana nel 2018 dopo non essere riuscito a prolungare il suo visto nel Regno Unito, ha donato quasi 102 milioni di dollari ad una organizzazione di coloni israeliani di estrema destra che espelle famiglie palestinesi da Gerusalemme Est occupata. Tuttavia il totale delle sue donazioni per la causa israeliana sarebbe di oltre 500 milioni di dollari. L'oligarca ha anche acquistato almeno tre proprietà, di cui una da 64,5 milioni [di dollari].

Nella lettera si afferma che sanzionare Abramovich danneggerebbe le istituzioni israeliane che fanno affidamento sulle sue donazioni. Dani Dayan [esponente dei coloni e di Nuova Speranza, un partito di destra, ndtr.], il presidente di Yad Vashem, ha aggiunto che Abramovich è il secondo più importante donatore del museo, dopo il defunto Sheldon Adelson e la sua vedova, Miriam.

Il mese scorso il museo del memoriale dell'Olocausto Yad Vashem ha annunciato che Abramovich ha fatto una donazione di molti milioni di dollari allo stesso e l'ha definita "un nuovo partenariato strategico di lunga durata".

Dayan ha affermato che "siamo profondamente grati a Roman Abramovich per il

suo generoso contributo che rafforzerà significativamente la missione dello Yad Vashem".

In un articolo apparso sul quotidiano *Haaretz*, la scrittrice israeliana Noa Landau ha descritto la lettera come "imbarazzante". Landau ha anche criticato lo Yad Vashem per aver facilitato ciò che lei chiama "Shoah-washing" [ripulitura dell'immagine attraverso la Shoah, ndtr.] invitando soggetti come il leader di destra ungherese, Viktor Orban, a visitare il museo come parte della offensiva politica israeliana contro i palestinesi e gli iraniani, nonostante l'accusa di antisemitismo nei confronti di Orban.

Dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina Abramovich ha camminato sul filo del rasoio diplomatico. L'Occidente ha risposto imponendo sanzioni contro il presidente russo Vladimin Putin, i membri della sua cerchia ristretta e gli oligarchi russi vicini a lui.

Inoltre la decisione delle istituzioni israeliane di intervenire in aiuto di Abramovich sottolinea l'equilibrismo diplomatico dello Stato occupante. Sebbene politici israeliani abbiano criticato l'invasione russa dell'Ucraina, essi hanno rifiutato molteplici richieste di aiuto da parte del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, incluso il trasferimento di equipaggiamento militare.

L'ambasciatore ucraino a Tel Aviv, Yevgeny Kornichuk, ha affermato di essere "deluso" che Israele non abbia accettato tuttti i profughi dalla guerra nella sua Nazione. Anche le pratiche razziste dello Stato di Israele sono diventate una fonte di rabbia e frustrazione per i dirigenti ucraini. Mentre lo Stato occupante ha aperto le sue porte agli ebrei ucraini, non è altrettanto accogliente con i non ebrei che fuggono dalla guerra.

(traduzione dall'inglese di Gianluca Ramunno)

Una fuga di notizie dimostra che il proprietario del Chelsea Abramovich ha finanziato un’associazione di coloni israeliani

Oliver Holmes

lunedì 21 settembre 2020 – The Guardian

Imprese dell’oligarca russo hanno donato 85 milioni di euro a Elad, accusata di cercare di impossessarsi di quartieri palestinesi

Secondo documenti filtrati visionati da BBC News Arabic [canale pubblico di notizie in arabo che trasmette solo in Gran Bretagna, ndtr.], imprese controllate dal proprietario del Chelsea [importante squadra di calcio inglese, ndtr.] Roman Abramovich avrebbero donato decine di milioni di sterline a un’associazione di coloni israeliani molto controversa, accusata di espellere famiglie palestinesi da Gerusalemme. Il miliardario e oligarca russo, a cui nel 2018 è stata concessa la cittadinanza israeliana, è stato un grande filantropo in Israele, ha donato cospicue somme per progetti di ricerca e sviluppo ed ha investito in imprese locali.

Tuttavia, secondo BBC News Arabic, quattro aziende di cui è proprietario o che controlla nelle Isole Vergini britanniche hanno finanziato con più di 100 milioni di dollari (circa 85 milioni di euro) Elad, un’organizzazione che appoggia colonie nel quartiere palestinese chiamato Silwan, nella Gerusalemme est occupata.

Inoltre [BBC News Arabic] aggiunge che queste cifre indicano che negli ultimi 15 anni il proprietario del club calcistico britannico è stato il maggiore donatore individuale di Elad, una parola che in ebraico significa “eterna fede di dio”. Il gruppo, che riceve sostegno anche dal governo israeliano, ha cercato di rafforzare la presenza ebraica nel quartiere di Silwan a spese dei suoi abitanti arabi.

Elad gestisce a Silwan un sito archeologico noto come la Città di Davide, che è diventato un'importante attrazione turistica. Gli scavi sono stati criticati da diplomatici dell'Unione Europea in quanto intendono ignorare la storia diversificata della città antica a favore di "una narrazione esclusivamente ebraica, slegando il luogo dal suo contesto palestinese."

Il sito web della Città di Davide afferma di essere "impegnato a continuare l'eredità di Re Davide così come a svelare e mettere in rapporto le persone con l'antico glorioso passato di Gerusalemme attraverso quattro attività fondamentali: scavi archeologici, sviluppo turistico, programmi educativi e rivitalizzazione abitativa."

Elad, come altre organizzazioni dei coloni, si è allargata comprando case palestinesi e utilizzando controverse leggi israeliane che consentono allo Stato di impossessarsi di proprietà palestinesi. A Silwan circa 450 coloni vivono ora vicino a circa 10.000 palestinesi.

BBC News in arabo ha scoperto le donazioni di Abramovich cercando tra migliaia di documenti filtrati che dettagliano 2 trilioni di dollari di potenziali operazioni corruttive riciclate attraverso il sistema finanziario USA.

Più di 2.000 rapporti su attività sospette (SAR) archiviati presso la Financial Crimes Enforcement Network [Rete di Controllo dei Reati Finanziari] (FinCEN) del governo USA sono stati fatti filtrare a Buzzfeed News, che li ha condivisi con il Consorzio Internazionale dei Giornalisti Investigativi, di cui la BBC fa parte.

Banche e altre istituzioni finanziarie inviano SAR quando pensano che un cliente stia usando i loro servizi per attività potenzialmente delittuose. Mentre una SAR di per sé non obbliga una banca a smettere di operare con il cliente in questione, esse segnalano azioni discutibili nascoste nel mondo finanziario.

La fuga di notizie, denominate i Documenti FinCEN, ha già scosso il settore finanziario, con accuse riguardanti la libera circolazione di denaro sporco in tutto il mondo. Lunedì le azioni del settore bancario sono crollate. In una SAR sono state anche individuate altre figure di

alto profilo, come l’ex-consigliere politico di Trump, Paul Manafort.

Il servizio della BBC non dice se le imprese di Abramovich o le donazioni siano incluse in una SAR, né accusa Abramovich o le aziende di aver violato la legge di un Paese. Abramovich è stato oggetto di una SAR nel 2016 riguardo a società fantasma riguardanti i suoi affari nel calcio.

Nel reportage, mandato in onda nel suo programma di punta Panorama, BBC News Arabic cita Elad, che ha dichiarato di attenersi a tutte le norme relative alle organizzazioni no profit israeliane, ma non ha confermato se Abramovich sia stato un donatore.

Il canale di notizie ha citato un portavoce di Abramovich, che ha affermato: “(Egli) è un convinto e generoso sostenitore di Israele e della società civile ebraica e nel corso degli ultimi 20 anni ha donato oltre cinquecento milioni di dollari per sostenere il servizio sanitario, la scienza, l’educazione e le comunità ebraiche in Israele e in tutto il mondo.”

In base alle leggi internazionali le attività di insediamento su terre occupate sono considerate illegali. Israele sostiene che tutta Gerusalemme è un territorio sotto la sua sovranità, benché questa affermazione sia ampiamente rifiutata.

Il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele da parte di Donald Trump ha incoraggiato il governo israeliano e il potente movimento dei coloni. L’ambasciatore USA in Israele ed esplicito sostenitore delle colonie, David Friedman, ha partecipato ad un’inaugurazione presso la Città di Davide.

(traduzione dall’inglese di Amedeo Rossi)